

Denominazione del Corso di Studio : ECONOMIA AZIENDALE – sede di BRINDISI

Classe : L18

Sede : Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici – Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Primo anno accademico di attivazione: 2009/2010

Gruppo di Riesame (REDAZIONE RAPPORTO DI RIESAME CICLICO)

Componenti obbligatori

Prof. Giovanni LAGIOIA (Coordinatore del Corso di Studio) – Responsabile del Riesame

Altri componenti

Prof. Domenico LEOGRANDE (Docente del Corso di Studio)

Prof.ssa Patrizia ROMANAZZI (Docente del Corso di Studio)

Prof.ssa Vera AMICARELLI (Docente del Corso di Studio)

Dr.ssa Lucrezia IURLO (Tecnico Amministrativo con funzione di coordinamento delle attività amministrativo-didattiche)

Sono stati consultati inoltre:

Dott. Saverio Petruzzelli, Dirigente della società di revisione KPMG s.p.a. e Docente a contratto dell'insegnamento di Revisione Legale dei Conti

Dott. Fabio Aiello, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brindisi
Lorusso Domenica, già rappresentante degli studenti nel Consiglio di Corso interclasse in Scienze economico-aziendali

Corriero Alessandro, già rappresentante degli studenti nel Consiglio di Corso interclasse in Scienze economico-aziendali

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• **24.11.2014**

- Riunione del Consiglio Interclasse in Scienze Economico-Aziendali nel corso della quale è stato integrato il gruppo di riesame per il corso di studi in Economia Aziendale sede di Bari e il corso di laurea magistrale in Consulenza Professionale per le Aziendale con la prof.ssa Vera Amicarelli e sono state definite le modalità organizzative. Il gruppo di riesame nominato, anche quest'anno, si avvarrà della collaborazione degli studenti Lorusso e Corriero. Il Dipartimento ha poi stabilito di affidare a tale gruppo il lavoro istruttorio per il corso di Economia Aziendale della sede di Brindisi.

• **03 12 2014:**

- Individuazione dei seguenti compiti: al prof. Leogrande, coadiuvato dai già rappresentanti degli studenti, è affidata l'analisi e l'elaborazione dei dati statistici, alle professoresse Romanazzi e Amicarelli il lavoro istruttorio inerente la sezione 3, al prof. Lagioia e alla dott.ssa Iurlo la descrizione delle azioni correttive e i loro esiti nonché il coordinamento generale delle attività.

• **12 12 2014:**

- Discussione e analisi dei dati e delle informazioni utili alla redazione del Rapporto di riesame ciclico
- Elaborazione delle bozze dei testi del Rapporto di riesame ciclico.

• **08 01 2015:**

- Lettura e discussione delle prime bozze dei testi del Rapporto di riesame ciclico.

• **09 01 2015:**

- Approvazione dell'intera bozza da parte del Gruppo di Riesame.

Approvazione degli organi collegiali

19.01.2015

Presentazione, discussione e approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico 2014 in Consiglio Interclasse in Scienze Economico-Aziendali

23.01.2015

Presentazione, discussione e approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico 2014 nel Consiglio di Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio Interclasse in Scienze Economico-Aziendali si è riunito in data 19 gennaio 2015: il Presidente illustra ai membri del Consiglio il Rapporto del Riesame Ciclico del Corso di Laurea in Economia Aziendale della sede di Brindisi soffermandosi a evidenziare in particolare le parti che sono state oggetto di commento alle azioni correttive da parte dei membri del Gruppo del Riesame.

Dopo attenta valutazione il Consiglio di Corso di Laurea approva la scheda del riesame all'unanimità.

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-b¹ ANALISI DELLA SITUAZIONE

La formazione dello studente e del laureato di questo corso di studio è strettamente correlata agli indirizzi generali della figura professionale di riferimento. La figura che si intende formare infatti, sarà in grado di ricoprire ruoli di responsabilità in diverse funzioni (amministrativa e contabile, finanziaria, commerciale) aziendali, in organizzazioni o aziende di diverso tipo (private e pubbliche) operanti nei differenti settori: industriale, commerciale, di servizi e di intermediazione finanziaria, di società di revisione o di consulenza o nell'ambito di studi professionali.

I potenziali sbocchi professionali possono pertanto attingere ai differenti risvolti dell'attività economica dei microsistemi comunque configurati e finalizzati: un campo di lavoro molto ampio, che investe sia l'ambito del privato sia quello pubblico, nonché, previo superamento dell'esame di stato, quello delle libere professioni dell'area economica.

Allo scopo di migliorare l'aderenza dell'offerta formativa con la figura professionale sopra descritta è stata condotta una indagine il cui principale obiettivo è stato quello di verificare quali fossero a livello regionale e nazionale le attuali esigenze del mercato del lavoro locale e nazionale al fine adeguare e/o meglio definire le competenze e conoscenze necessarie per un rapido inserimento nei citati mercati del lavoro.

A tale riguardo sono state interpellate alcune organizzazioni molto rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni a livello regionale. In particolare sono stati consultati: il Comune di Bari (8 aprile 2014), l'Autorità Portuale del Levante (11 aprile 2014), Aeroporti di Puglia

¹ I riquadri 1-a, 2-a e 3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI non sono applicabili per il Primo Riesame Ciclico.

(2 maggio 2014), l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bari (5 maggio 2014), la Confindustria-Zona territoriale di Bari e BAT (15 maggio 2014), il Direttore della sede di Bari della Banca d'Italia e il Segretario della Commissione Regionale ABI (15-1-2015) e la Confindustria Puglia, Confindustria Turismo Bari e BAT, Federalberghi Bari e l'Ente Bilaterale Turismo Puglia (16-1-2015).

Da questi incontri non sono emerse richieste di rettifiche e/o integrazioni dell'ordinamento didattico attivato per l'anno accademico 2014-2015, o incongruenze con le esigenze di natura economica, produttiva e occupazionale legate allo sviluppo del territorio. È stata sottolineata l'importanza delle attività di tirocinio, particolarmente apprezzate, e sono state pianificate attività di ulteriore potenziamento.

Ulteriori informazioni sono state ricavate dai diversi incontri e manifestazioni pubbliche e tramite i rapporti di collaborazione di ricerca del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici con enti, aziende e ordini professionali, avvenuti a cavallo degli a.a. 2013-2014 e 2014-2015, dai quali non sono emerse osservazioni concernenti: figure professionali e loro funzioni; sbocchi occupazionali; risultati di apprendimento; attività formative.

Più precisamente, anche attraverso riscontri a quesiti specifici, è stata riconosciuta la coerenza tra la "Funzione" e le "Competenze" associate alla "figura professionale" che il corso di laurea mira a formare. Coerente è risultato anche il rapporto tra i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro a livello nazionale e internazionale e i diversi aspetti del laureato di questo corso di studi con particolare riferimento alla "Figura professionale" e alla sua "Funzione in un contesto di lavoro".

Le organizzazioni (locali e nazionale) consultate hanno evidenziato che il progetto di corso è in linea con le esigenze del sistema socio-economico nonché adeguatamente strutturato. E' stata apprezzata l'impostazione multidisciplinare ed è stata sottolineata l'importanza delle discipline di base in ambito aziendale, economico, giuridico e quantitativo. Apprezzamento è emerso anche per la costanza con la quale il Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici interpella i soggetti sopracitati allo scopo di essere sempre aderente alle condizioni di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Infine, il livello di benchmarking nazionale o internazionale relativo alle attività di ricognizione della domanda di formazione risulta buono e raggiunge quello praticato dalle università riconosciute come leader nel medesimo settore.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Nell'intento di rendere sempre più attuali e aderenti alla dinamica realtà i contenuti degli insegnamenti inclusi nel presente CdS e quindi alla formazione del laureato in Economia Aziendale, particolare attenzione sarà rivolta ad alcuni aspetti di seguito riportati.

Obiettivo n. 1: *"Maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle industrie nel mondo accademico"*

Il livello di coerenza raggiunto tra la "Funzione" e le "Competenze" associate alla "figura professionale" che il corso di laurea mira a formare e i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro a livello locale, nazionale e internazionale potrà essere giustamente conservato e migliorato solo attraverso una costante collaborazione tra mondo accademico e realtà esterne. Tale rapporto, nonostante già ritenuto adeguatamente strutturato, costituisce un punto sul quale si deve continuare ad intervenire. Pertanto viene proposta la seguente azione migliorativa

Azioni da intraprendere:

1) Potenziamento delle attività relative:

- alla collaborazione dei docenti nel creare e mantenere contatti diretti con talune aziende, associazioni di categoria e industrie soprattutto dei settori maggiormente

- rappresentativi del territorio pugliese;
- alle attività seminariali relative alle competenze manageriali già presenti nel piano di studi (2 CFU);
 - alla consultazione periodica delle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni a diverso livello regionale e nazionale;
 - ai tirocini formativi e di orientamento, attraverso un opportuno coinvolgimento del mondo delle imprese nazionali ed estere (si sottolinea che il Dipartimento gestisce circa 400 tirocini annualmente);
- 2) Le azioni del punto 1 dovranno costituire la base per la creazione di una rete stabile di consultazione, collaborazioni e scambio di competenze tra Enti, Imprese e Dipartimento, allo scopo di avvicinare sempre più le conoscenze e competenze dei laureati alle esigenze di natura economica, produttiva e occupazionale soprattutto a livello locale e nazionale.
- 3) Miglioramento della comunicazione post-laurea via web potenziando l'area dedicata sul sito.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

I responsabili dell'obiettivo sono il Presidente del CdS, il referente del Job Placement e il del servizio orientamento. Tale azione prevede un periodo di osservazione di tre anni (2015-2016/2018-2019). Alla fine di ciascun anno i referenti dovranno relazionare circa i risultati ottenuti e verificarne gli esiti anche in base ai dati statistici relativi al tasso complessivo di occupazione (def. Istat-Forze di lavoro) dei laureati in EA di Brindisi (di anno in anno disponibili) e presentare il programma per l'anno successivo. Alla fine del triennio, se si rendessero necessari cambiamenti strutturali dell'impianto del CdS si attiveranno le procedure necessarie con le appropriate modalità e nelle sedi di competenza.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il raggiungimento dell'obiettivo formativo del presente CdS dipende dalla sua adeguata progettazione e dalla sua corretta gestione. In questa direzione si inserisce l'attenzione del Responsabile del CdS rivolta alle schede descrittive degli insegnamenti debitamente e completamente compilate su apposito format da ciascun docente. Tale attenzione riguarda in modo particolare sia la completezza delle informazioni che la tempistica relativa alla loro consegna che nel complesso ha permesso il regolare svolgimento delle attività didattiche. Il Responsabile inoltre, riesaminando e correlando i dati presenti nelle schede, quelli elaborati dal presidio della qualità di Ateneo e quelli dei questionari relativi all'opinione degli studenti (tutte informazioni riportati nel Rapporto di Riesame annuale 2014) controlla se gli obiettivi formativi prefissati sono stati raggiunti e se sono state rispettate le modalità dichiarate anche nella scheda SUA e sul sito web di riferimento. Quindi controlla se gli studenti abbiano seguito un percorso formativo che comprenda oltre che lezioni frontali anche esercitazioni, laboratori e seminari. Inoltre le relazioni della Commissione paritetica e il rapporto di Riesame, che annualmente forniscono informazioni circa i punti critici rilevati e possibili proposte per il loro superamento costituiscono un altro strumento di controllo. Infine, le riunioni dei CdS sono le occasioni più dirette per poter discutere, migliorare e/o correggere le criticità emerse da tutto quanto sopra riportato.

Per quanto riguarda i metodi di accertamento risulta che gli esami di profitto si svolgono secondo le modalità stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo e possono essere orali e/o scritti (secondo quanto indicato nelle schede descrittive degli insegnamenti), con o senza prove intermedie che concorrono alla verifica finale. Il voto è espresso in trentesimi, con eventuale lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei corrispondenti CFU e risulta da apposito verbale. Queste modalità di valutazione si ritengono nel loro complesso valide perché i docenti svolgono le prove (orali e/o scritte) con il duplice obiettivo di verificare che tanto le competenze quanto le abilità possedute dallo studente siano coerenti con quanto il CdS ha individuato come obiettivi propri. E' bene sottolineare che l'accesso al presente CdS avviene dopo apposite Prove di Verifica delle conoscenze in base alle quali agli studenti carenti in alcune aree scientifiche viene richiesto di seguire alcuni insegnamenti in maniera propedeutica all'intero CdS.

Tutte queste attività sono finalizzate al raggiungimento di risultati di apprendimento coerenti con le funzioni e le competenze che il CdS ha individuato sulla base di quanto descritto al punto precedente. Infine, il livello di benchmarking nazionale o internazionale dei risultati di apprendimento attesi risulta buono e raggiungono il livello delle buone pratiche nazionali o internazionali del medesimo settore.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: *“Miglioramento dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti”*

Al fine di migliorare gli aspetti relativi alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento alla base di quanto previsto dagli obiettivi del CdS si propongono le seguenti azioni:

Azioni da intraprendere:

- 1) Introdurre e/o incrementare le prove d'esame intermedie allo scopo di aumentare la frequenza degli studenti alle lezioni utilizzando ad esempio le verifiche periodiche aperte ai soli frequentanti riuscendo a testare il livello di preparazione di volta in volta raggiunto nella convinzione che maggiore è la partecipazione alle lezioni maggiore sarà il livello di competenze e abilità raggiunto.

2) Incrementare l'organizzazione di seminari, nonché il ricorso a testimonianze di esperti esterni e a visite aziendali, anche allo scopo di ridurre il gap tra livello teorico e applicazione delle competenze acquisite. Ciò è stato già realizzato pianificando al III anno di corso del CdS le attività seminari relative alle competenze manageriali già presenti nel piano di studi (2 CFU);

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il Responsabile del CdS unitamente ai docenti e ai rappresentanti degli studenti appartenenti al CdS saranno promotori di un particolare monitoraggio durante tutto il prossimo a.a. I docenti già nelle schede descrittive degli insegnamenti inseriranno le nuove modalità di cui sopra e contemporaneamente, in accordo con il Consiglio di CdS organizzeranno seminari e visite aziendali pertinenti al programma mentre, i rappresentanti degli studenti informeranno in maniera più puntuale gli iscritti delle cambiate modalità dei corsi. Alla fine del prossimo a.a. il Consiglio di CdS valutati i risultati ottenuto deciderà se e quali ulteriori azioni intraprendere.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La finalità del gruppo di gestione AQ è operare nella giusta direzione per far sì che gli obiettivi della Qualità siano soddisfatti e che i processi formativi risultino nel loro insieme efficaci. Le sue azioni saranno finalizzate al miglioramento continuo sia degli obiettivi che degli strumenti funzionali al loro raggiungimento. A questo scopo il gruppo di gestione AQ deve garantire l'efficacia complessiva della gestione della didattica attraverso la costruzione di processi finalizzati al miglioramento del corso di studio, verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

In quest'ottica la gestione del CdS non registra particolari problemi. Ciononostante, il Coordinatore osserva una sufficiente partecipazione della componente docente e della componente studentesca alle riunioni. La partecipazione è tuttavia attiva, numerose le proposte e gli stimoli da parte dei componenti e questo permette il rispetto delle scadenze e la discussione/condivisione di ogni decisione all'interno del CdS. Certamente una maggiore definizione dei ruoli e delle responsabilità sarebbero di aiuto nella più efficiente e proficua gestione del CdS. Auspicabile è anche la possibilità di usufruire di una unità di personale tecnico-amministrativo che contribuirebbe ad una migliore organizzazione del CdS stesso. In ogni caso i processi di gestione del CdS sono stati condivisi con il direttore del Dipartimento e con la Commissione paritetica e vengono gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace. La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS risulta completa, aggiornata e trasparente ed è effettivamente accessibile ai portatori di interesse. Durante le riunioni dei consigli di CdS e dagli studenti sono pervenuti alcuni elementi di criticità soprattutto sulle strutture didattiche così come sempre registrato nei Rapporti di Riesame assiduamente redatti dal Gruppo di Riesame.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: *“Incrementare la partecipazione dei docenti e dei rappresentanti degli studenti ai Consigli di CdS”*

Azioni da intraprendere:

Il coordinatore del CdS deve sensibilizzare e coinvolgere i docenti e le componenti studentesche al

fine di meglio gestire tutti gli aspetti della vita del CdS. In questo senso la maggiore definizione di ruoli e responsabilità all'interno del CdS stesso (vedi azione successiva) sarà di sicuro aiuto.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il coordinatore del CdS impegnandosi in prima persona in quest'azione prevede che già dal prossimo a.a. sarà possibile rilevare sostanziali miglioramenti.

Obiettivo n. 2: "Assegnazione di ruoli e responsabilità"

Nel corso dei prossimi consigli di CdS saranno assegnati ruoli e responsabilità ai docenti e ai rappresentanti degli studenti disponibili per una proficua suddivisione del lavoro al fine di una migliore organizzazione del CdS

Azioni da intraprendere: Tale nuova organizzazione prevede due gruppi strettamente coordinati tra loro:

- 1) quello relativo alla competente definizione delle azioni di pianificazione ed organizzazione della offerta didattica e formativa nonché del tirocinio
- 2) quello relative alla verifica tempestive ed efficace della congruità dei risultati prefissati.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il coordinatore del CdS provvederà nei prossimi mesi a convocare apposito collegio nel quale proporrà la nuova organizzazione che il CdS intende darsi. Successivamente, nei tempi e nelle modalità possibili si procederà alla costituzione dei gruppi sopra riportati.